

POLITECNICO DI TORINO  
FACOLTA' DI ARCHITETTURA 1  
Corso di Laurea in Architettura  
**Tesi meritevoli di pubblicazione**

---

**Concorso di progettazione per il disegno degli spazi aperti e per la realizzazione di una nuova biblioteca e di un auditorium nel “campus dei licei” a Schio**

di Marco Gini

Relatore: Pierre-Alain Croset

Tutto il lavoro è stato svolto insieme alla studentessa Alfonso Elena a cui vanno gli stessi meriti.

Quello che sicuramente più ci ha colpito quando abbiamo scelto questo bando di concorso come tesi è stata la parola “campus”. L’idea che subito ci è venuta in mente è stata quella dei campus universitari americani, un’immagine cioè di un luogo unitario e fortemente riconoscibile. La realtà, invece, ci ha presentato una zona priva di identità, periferica, in cui le stesse architetture degli edifici scolastici presenti non rappresentavano un motivo di particolare interesse.

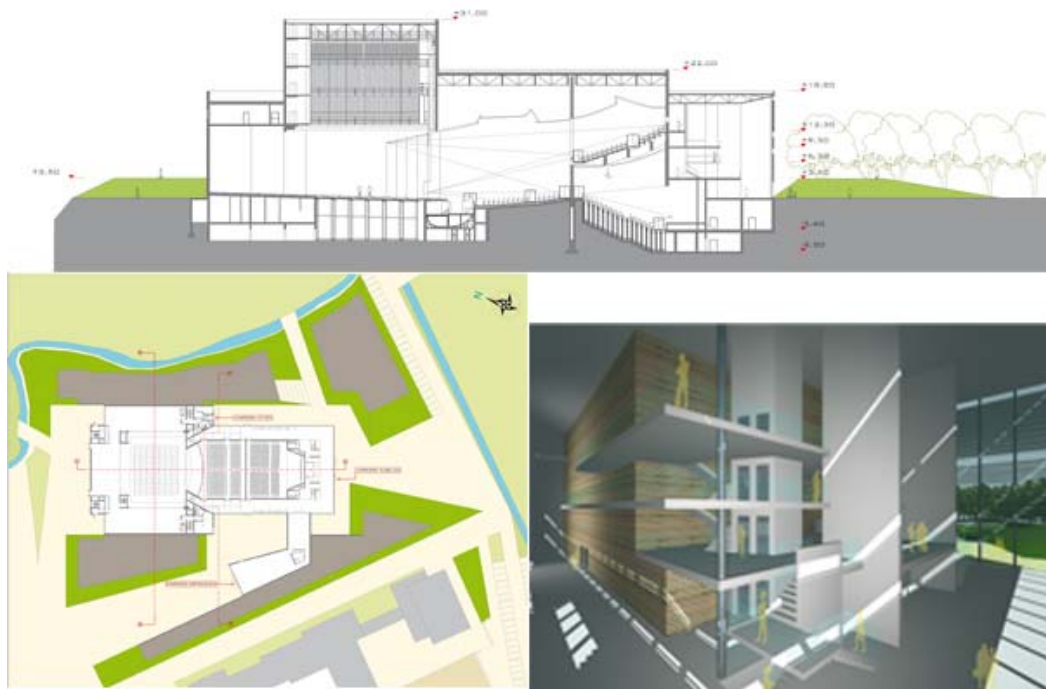
Quello che dovevamo fare era per prima cosa un’operazione di ricucitura del tessuto urbano, abolendo tutte le barriere fisiche tra gli istituti, cercando un segno forte per rendere tutta la zona unitaria senza però ridurre il tutto ad una semplice operazione di arredo urbano. Attraverso l’analisi delle carte storiche è stato possibile sapere che in passato scorrevano due rogge una parallela alla via Tito Livio e l’altra perpendicolare ad essa. L’idea base di tutto l’intervento ruota attorno alla bonifica di questi due corsi d’acqua, alla creazione di un grande viale alberato realizzato in battuto e all’utilizzo di piani inclinati verdi in modo da riplasmare tutta la morfologia del luogo. L’utilizzo dei piani inclinati da un lato ha creato un dinamismo sia fisico che visivo dell’intera area, dall’altro ci ha permesso di andare a mascherare gli edifici scolastici e di sfruttarli per ricavare tutti quegli spazi che il bando richiedeva (parcheggi, zone di sosta, fermate degli autobus). Per enfatizzare di più l’idea di luogo “isolato” tutta la viabilità (auto e pullman) principale è stata deviata ai margini dell’area, mentre un percorso ciclabile attraversa per intero la zona collegandosi a quelli già esistenti.



All'interno di questa nuova immagine si collocano anche i due edifici che il bando prevedeva: una biblioteca e un auditorium. Il volume della biblioteca, in posizione baricentrica, è stato pensato come ad un estrusione dell'area creando così una piazza sopraelevata di un piano e attraverso un attento gioco di tagli sono stati creati tutti gli spazi richiesti. Tutto il volume si collega alla quota zero attraverso dolci pendii e grandi scalinate in pietra, in questo modo l'ingresso principale della biblioteca si trova nella piazza sopraelevata, la sala lettura si presenta come uno spazio unico coperto da una grande falda inclinata che crea delle grandi vetrate opportunamente schermate per permettere la giusta quantità di luce e ha un collegamento diretto con una corte privata ribassata. Tutti gli altri spazi di servizio quali uffici, bar e ristorante sono stati pensati in modo da avere sia un collegamento diretto con la biblioteca sia con l'accesso principale alla quota zero e rivolto verso la strada in modo da poter essere sfruttati da tutte le persone e anche in orari al di fuori di quelli scolastici.



Anche l'area dell'auditorium è stata trattata con gli stessi criteri, ma sicuramente ciò che è più interessante è la flessibilità della sala. Il bando infatti richiedeva la possibilità di avere due sale distinte da 1000 e 500 persone che potessero essere unite in caso di necessità. La soluzione che abbiamo adottato prevede una configurazione base con una platea e una galleria fisse di 500 persone e la parte restante della platea a geometria variabile. In questo modo attraverso l'uso di pedane idrauliche e di pareti a scomparsa è possibile cambiare la configurazione di questa parte di sala e ottenere o una sala indipendente di 500 persone o una platea unica di 1000. Inoltre è possibile isolare anche la galleria ottenendo così tre sale indipendenti di circa 500 persone l'una. Per ottenere tutta questa flessibilità si è dovuto pensare ad un sistema distributivo abbastanza complesso che si traduce in un foyer che si sviluppa anche ai lati della sala creando una sorta di seconda pelle vetrata e a un sistema di collegamenti verticali a vista che ne caratterizzano l'ingresso principale.



Per ulteriori informazioni, e-mail:  
Marco Gini: [markgini@alice.it](mailto:markgini@alice.it)